

## 32. L'età dei bombardamenti: la Seconda Guerra Mondiale



*La Prima Guerra Mondiale aveva costretto milioni di giovani a lasciare le proprie case per andare a combattere al fronte. Durante la Seconda Guerra Mondiale, la guerra arrivò direttamente nelle case. Le sirene cominciarono a suonare sopra le città, le persone correvano nei rifugi e dal cielo cadevano bombe capaci di distruggere in pochi istanti interi edifici. La Seconda Guerra Mondiale fu il conflitto più sanguinoso della storia dell'umanità. A provocare un numero enorme di morte contribuirono i combattimenti, le persecuzioni e lo sterminio di intere popolazioni. Milioni di persone che non combattevano si ritrovarono a subire direttamente la violenza della guerra. Anche l'Italia entrò nella guerra. Nel 1940 Mussolini decise di combattere al fianco della Germania di Hitler. Tre anni dopo, mentre l'Italia era ormai in gravissima difficoltà, il regime fascista crollò e gli Italiani si trovarono anche a combattere gli uni contro gli altri: fascisti contro antifascisti.*

### 32.1 PAROLA CHIAVE: BOMBARDAMENTI

In qualsiasi film sulla **Seconda guerra mondiale** c'è una scena che ti resta addosso: le luci che si spengono, le sirene che strappano il silenzio, la corsa verso i rifugi, il rombo che scende dal cielo. In una sola parola: **bombardamenti**. L'idea è semplice e terribile insieme: piegare il nemico colpendo le sue città, dall'alto, per evitare un'altra guerra di trincea. Ma c'è un paradosso: nella Seconda guerra mondiale la maggior parte dei morti non fu causata dalle bombe aeree sulle città, e non si può dire che il "bombardamento strategico" abbia, da solo, vinto la guerra.

Tra i più influenti a immaginare l'uso dei bombardamenti per piegare il nemico c'è un generale italiano, **Giulio Douhet**. Già nel 1915 pensa a una grande forza aerea indipendente; e ricorda: l'Italia era stata la prima a usare aerei per colpire dal cielo, in Libia, nel 1911. L'idea seduce soprattutto i paesi che preferiscono spendere denaro in macchine invece che vite in trincea: **Gran Bretagna** e **Stati Uniti**. Nel 1935 vola il **B-17** americano, mentre la **Royal Air Force** progetta i suoi quadrimotori: sembra l'inizio di una nuova era. Poi, con la guerra vera, l'idea passa alla prova dei fatti. La **Luftwaffe** bombarda **Varsavia**, **Rotterdam** e le città britanniche. È il **blitz**: tra settembre 1940 e maggio 1941 muoiono quarantamila civili. Gli inglesi erano pronti al peggio, avevano persino predisposto piani per fosse comuni; e invece la tecnologia tedesca non basta per quella "distruzione decisiva" promessa dai teorici.

Nemmeno gli angloamericani, nel 1942-43, hanno ancora la chiave del cielo. Eppure, in Gran Bretagna molti credono che proprio lì, nei **bombardamenti strategici**, stia la via più rapida alla vittoria. All'inizio la **RAF** prova a colpire fabbriche e nodi industriali. Ma la notte, scelta per sfuggire alla caccia tedesca, non perdona: si vede poco, si sbaglia tanto.

All'inizio del 1942 il maresciallo dell'aria **Arthur Harris** prende il comando del **Bomber Command** e smette di fingere: l'obiettivo diventa la città intera. Ad aprile lancia il famoso "raid dei mille" su **Colonia**. Comincia la stagione del **bombardamento di massa**. Funziona? Dipende da che cosa chiami "funzionare". Tra il 1942 e il 1945 quasi tutte le grandi città tedesche vengono devastate: **593.000** civili uccisi, **3,3 milioni** di abitazioni distrutte. Ma il prezzo per la Gran Bretagna è altissimo: **46.000** aviatori perdono la vita, e un'enorme fetta di energie del paese finisce a nutrire la macchina dei bombardieri. Spesso si sgancia una **miscela** di ordigni: incendiarie leggere per accendere i tetti, altre più pesanti per bucare gli edifici, e bombe ad alto esplosivo da **1.800 chili** per scoperchiare porte e finestre e creare crateri che ostacolano i soccorsi. In una notte secca e limpida, se le bombe cadono "strette" in un quartiere fitto, succede l'impensabile: la **tempesta di fuoco**. Ad **Amburgo**, nell'estate 1943, in un paio d'ore muoiono **ventimila** persone. Se la **RAF** potesse ripetere quell'effetto ogni volta, la guerra finirebbe in pochi mesi. Ma le circostanze perfette si ripresentano solo a **Dresda** nel 1945; di solito l'esito è molto meno "decisivo" di quanto promettano i manifesti.

Allora che cosa ci insegnano i **bombardamenti**? Che la **guerra totale** sposta il fronte dentro le città e mette i civili al centro dello scontro. E tu, oggi, a cosa ti fa pensare tutto questo? Quando senti una sirena in un film, o vedi una foto di una città al buio, ti chiedi anche tu dove finisca il fronte... e dove cominci casa tua?

## 32.2 PAROLA CHIAVE: SECONDA GUERRA MONDIALE

La **Seconda Guerra Mondiale** è la più grande guerra della storia umana. Coinvolse decine di paesi, milioni di soldati e intere popolazioni civili in quasi tutti i continenti. L'inizio ufficiale della guerra in Europa è il **3 settembre 1939**, quando **Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra alla Germania**, due giorni dopo l'invasione tedesca della **Polonia**.

Hitler voleva chiudere rapidamente la guerra a est. Le armate polacche, più lente e meno moderne di quelle tedesche, furono accerchiate e in gran parte distrutte nel giro di appena due settimane. Mentre la Francia non interveniva direttamente sul fronte occidentale, la situazione della Polonia peggiorò rapidamente. Il **17 settembre 1939** anche l'**Armata Rossa sovietica** entrò in Polonia da est, come previsto dall'accordo segreto tra **Hitler e Stalin**. Stretta tra due eserciti e colpita dai bombardamenti aerei, **Varsavia**, la capitale polacca, cadde il **27 settembre**.

Dopo la conquista della Polonia, la guerra sembrò fermarsi. Per diversi mesi i fronti rimasero quasi immobili, con poche battaglie. I francesi chiamarono questa fase **drôle de guerre**, cioè "**guerra buffa**": una guerra dichiarata ma quasi senza combattimenti.

La Germania, però, stava preparando la mossa successiva. Per invadere la Francia, i tedeschi dovevano aggirare la **linea Maginot**, una lunga e potente serie di fortificazioni costruite lungo il confine franco-tedesco. Il piano prevedeva di passare attraverso **Belgio e Lussemburgo**, due paesi neutrali, sorprendendo così l'esercito francese.

Quando Hitler decise di muoversi, gli eventi si susseguirono rapidamente. Il **9 aprile 1940** la Germania occupò la **Danimarca** in poche ore e quasi senza combattimenti. Nello stesso momento, truppe tedesche sbarcarono nei principali porti della **Norvegia**, assicurandosi il controllo delle rotte marittime del Nord Europa.

Il colpo decisivo arrivò il **10 maggio 1940**, quando l'esercito tedesco invase **Olanda, Belgio e Lussemburgo**. Gli Alleati reagirono subito: francesi e britannici avanzarono verso nord-est per fermare l'offensiva. Ma il vero attacco tedesco arrivò da un'altra direzione. Il **13 maggio** sette **divisioni corazzate** (unità militari formate da carri armati e veicoli motorizzati) attraversarono il **fiume Mosa**, penetrando profondamente nel territorio francese.

In pochi giorni i **carri armati tedeschi** avanzarono velocemente verso il **canale della Manica**, tagliando fuori gran parte delle forze alleate. La situazione della Francia diventò rapidamente disperata. Tra il **5 e il 9 giugno 1940**, lungo i fiumi **Somme e Aisne**, le ultime linee difensive francesi crollarono. Il **14 giugno** i tedeschi entrarono a **Parigi**.

Il **16 giugno** il potere passò al **maresciallo Philippe Pétain**, favorevole alla resa. Il **21 giugno 1940** la Francia firmò l'**armistizio** (cioè la sospensione delle ostilità) con la Germania. Il nord del paese venne occupato dall'esercito tedesco, mentre nel sud nacque il **governo di Vichy**, formalmente indipendente ma in realtà dipendente dalla Germania.

A questo punto l'attenzione di Hitler si spostò verso la **Gran Bretagna**, rimasta sola a combattere. Dopo le dimissioni del primo ministro **Neville Chamberlain**, il governo passò a **Winston Churchill**, deciso a continuare la guerra a ogni costo.

Per invadere l'isola, però, la Germania doveva prima conquistare il controllo del cielo. Cominciò così la **Battaglia d'Inghilterra**, una lunga serie di scontri aerei tra l'aeronautica tedesca (**Luftwaffe**) e quella britannica (**Royal Air Force**). Per mesi i cieli sopra Londra e altre città videro bombardamenti e duelli tra aerei da caccia. Nonostante le gravi perdite, la Gran Bretagna resistette. Alla fine di settembre **Hitler rinunciò all'invasione dell'isola**.

Nell'inverno tra il **1940 e il 1941**, la Gran Bretagna sembrava isolata, anche se sostenuta

dai suoi **dominion** (cioè i grandi territori autonomi dell'Impero britannico): **Canada, Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica**. La principale speranza era l'aiuto degli **Stati Uniti**. Il presidente **Franklin Delano Roosevelt**, pur frenato da una parte dell'opinione pubblica americana che non voleva entrare in guerra, iniziò a sostenere la Gran Bretagna con forniture sempre più consistenti di armi e materiali.

Nel frattempo, per Hitler era sorto un nuovo problema: le difficoltà militari del suo alleato italiano. L'**Italia** era entrata in guerra nel **giugno 1940**, al fianco della Germania, contro Francia e Gran Bretagna. Mussolini sperava di ottenere rapide conquiste con una strategia che chiamava "**guerra parallela**", cioè combattere accanto alla Germania ma cercando di conquistare territori propri.

I risultati furono però disastrosi. L'esercito italiano subì sconfitte in **Francia**, in **Egitto** e soprattutto in **Grecia**, dove i tentativi di conquista italiani portarono, in realtà, ad una ritirata. In **Africa settentrionale**, nel **febbraio 1941**, le truppe britanniche avanzarono per quasi **mille chilometri**, infliggendo pesanti perdite agli italiani.

Hitler non poteva più ignorare la situazione. Già nell'ottobre 1940 erano stati preparati piani per intervenire nei **Balcani**. Nel **febbraio 1941** arrivarono in Africa le prime truppe tedesche. Nell'**aprile 1941** la Germania invase rapidamente **Jugoslavia e Grecia**, conquistandole in poche settimane. Alla fine di aprile gli inglesi furono costretti a evacuare la Grecia. Poco dopo, i tedeschi lanciarono l'invasione dell'isola di **Creta**.

Nel frattempo, l'Italia era ormai sconfitta in **Africa orientale**. In **Libia**, però, le truppe britanniche dovettero ritirarsi di fronte alla controffensiva tedesca.

Con il **fianco meridionale** finalmente stabilizzato, Hitler ritenne di poter avviare il suo progetto più ambizioso. L'invasione dell'**Unione Sovietica**, chiamata **Operazione Barbarossa**, stava per cominciare.

### 32.3 DOVE E QUANDO: STALINGRADO, 1942

I palazzi sono ridotti a scheletri anneriti dal fumo, le strade sono cumuli di mattoni e ferro contorto. Tra queste rovine, uomini infreddoliti combattono casa per casa, stanza per stanza. È **Stalingrado**, inverno del 1942. Qui si svolge una delle battaglie più terribili e decisive della **Seconda guerra mondiale**. Non è soltanto uno scontro tra due eserciti: è una lotta per la sopravvivenza dell'**Unione Sovietica**, e per il destino di milioni di persone nell'Europa orientale.

Per capire perché questa battaglia è così importante, bisogna tornare indietro di un anno. Il **fronte orientale**, cioè la lunghissima linea di guerra tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica, è il più sanguinoso dell'intero conflitto. Qui si concentra la maggior parte delle vittime della guerra.

Hitler è ossessionato dal suo progetto di conquista dello "**spazio vitale**". In questa visione razzista, i popoli slavi (russi, ucraini, polacchi) sono considerati "**subumani**", cioè inferiori. Anche il comunismo sovietico viene descritto dai nazisti come "**giudeo-bolscevismo**", un'espressione propagandistica che collega il comunismo agli ebrei: Karl Marx, l'autore del **Manifesto del partito comunista** pubblicato nel 1848, era infatti di origine ebraica e per i nazisti questo bastava a trasformare il comunismo nello strumento usato dagli ebrei per realizzare la conquista del mondo.

Così, all'alba del **22 giugno 1941**, la Germania lancia l'**Operazione Barbarossa**, la più grande invasione militare della storia. Circa **tre milioni e mezzo di soldati tedeschi** attraversano il confine sovietico lungo un fronte largo quasi **duemila chilometri**. L'obiettivo è colpire rapidamente le principali città sovietiche: **Leningrado** (oggi San Pietroburgo), **Mosca** e **Kiev**.

L'attacco è devastante. **Stalin**, il leader dell'Unione Sovietica, rimane spiazzato. Ma il **3 luglio 1941** reagisce e chiama il popolo sovietico alla "**Grande guerra patriottica**", cioè una guerra per difendere la patria. Non combattono solo i soldati: tutta la società viene mobilitata, comprese donne e bambini.

L'inizio della guerra, però, è catastrofico per i sovietici. L'**Armata Rossa** subisce sconfitte durissime: milioni di soldati vengono catturati. I prigionieri sono trattati con una brutalità estrema e moltissimi muoiono di fame, freddo o malattie. I civili subiscono violenze ancora peggiori: villaggi incendiati, contadini costretti ai lavori forzati, massacri di massa contro donne e bambini. Il **massacro di Kerč**, in Crimea, dove muoiono circa **176.000 persone**, è solo uno dei tanti episodi di questa violenza sistematica.

Il prezzo umano della guerra è enorme. **Quasi la metà di tutti i morti della Seconda guerra mondiale sono cittadini sovietici**, e circa metà di loro sono civili.

Nell'autunno del 1941 i nazisti tentano il colpo decisivo. A ottobre parte l'**Operazione Taifun**, l'offensiva finale contro **Mosca**. I tedeschi arrivano alle porte della città. Molti pensano che la capitale stia per cadere. Ma i sovietici resistono. Stalin decide di **restare a Mosca**, e la sua scelta diventa un simbolo di resistenza. Per le strade si diffonde una frase che rafforza il morale della popolazione: "**Stalin è con noi!**"

Con l'arrivo dell'inverno e di nuove truppe siberiane, l'Armata Rossa lancia un contrattacco. Nel dicembre 1941 i tedeschi vengono respinti: **Mosca è salva**.

Ma lo scontro più decisivo si combatterà poco più a sud, lungo il fiume Volga. Lì sorge **Stalingrado**. La città ha un valore simbolico enorme, perché porta il nome di Stalin, ma ha anche un'importanza strategica: controlla le vie di comunicazione verso il **Caucaso**, la regione ricca di petrolio fortemente desiderata da Hitler.

La **battaglia di Stalingrado** comincia nell'agosto del 1942. All'inizio sono i sovietici a dover difendere la città. Combattono **metro per metro**, tra le fabbriche distrutte e i palazzi in fiamme. Poi, nel **novembre 1942**, avviene la svolta. L'Armata Rossa lancia una gigantesca offensiva e riesce ad **accerchiare la 6<sup>a</sup> Armata tedesca**, una delle unità più forti della Wehrmacht (l'esercito della Germania nazista).

I generali tedeschi chiedono il permesso di ritirarsi, ma Hitler lo proibisce. Ordina di resistere a ogni costo e promette di rifornire le truppe per via aerea. È una promessa impossibile da mantenere. Intanto arriva l'inverno russo. Il freddo scende ben sotto lo zero. I soldati tedeschi sono circondati, affamati, senza rifornimenti.

Il **10 gennaio 1943** l'Armata Rossa lancia l'assalto finale. Dopo settimane di combattimenti disperati, tutto finisce il **2 febbraio 1943**. Quando i sovietici entrano nella città, la trovano completamente distrutta. **Il 99% di Stalingrado non esiste più**. Dei circa **500.000 abitanti** che vivevano lì prima della battaglia, **ne restano appena 1.500**.

La battaglia di Stalingrado segna una svolta decisiva nella guerra: da quel momento in poi, l'esercito tedesco comincia lentamente a perdere terreno sul fronte orientale. La lunga marcia verso Berlino è appena iniziata.

### 32.4 PAROLA CHIAVE: PEARL HARBOR

L'oceano è calmo, il cielo delle Hawaii è limpido, e nella grande base navale di Pearl Harbor le navi americane riposano ancorate, una accanto all'altra. È mattina presto, l'aria è tiepida, e tutto sembra tranquillo. Poi, all'improvviso, il rumore dei motori rompe il silenzio. Dal cielo arrivano aerei giapponesi: in pochi minuti, il porto si trasforma in un inferno di fuoco e fumo. **Pearl Harbor** è questo: un attacco improvviso che cambia la storia. Ed è proprio ciò che accadde il **7 dicembre 1941**, quando il Giappone colpì gli Stati Uniti, fino a quel momento rimasti fuori dalla guerra.

Per capire perché si arriva a questo momento, dobbiamo allargare lo sguardo. Finora abbiamo seguito soprattutto la guerra in Europa, ma la **Seconda Guerra Mondiale** era combattuta in tutto il mondo. In Asia e nel Pacifico si combatteva da anni. Il Giappone, già dagli anni Trenta, aveva invaso la **Cina**, con l'obiettivo di costruire un grande impero coloniale. Non a caso i giapponesi chiamavano quel conflitto "**Grande guerra dell'Asia orientale**".

La Cina, però, non era completamente sola. Gli Alleati, pur concentrati sull'Europa, la sostenevano. Per gli Stati Uniti, la Cina era un possibile ostacolo ai progetti del Giappone. Anche la Gran Bretagna aveva i suoi interessi: Churchill sperava che sostenere la Cina aiutasse a proteggere l'India, che era una colonia britannica.

La situazione cambiò quando il Giappone occupò l'**Indocina francese** (l'attuale area di Vietnam, Laos e Cambogia). A quel punto, la guerra in Asia non riguardava più solo la Cina. Erano in pericolo territori strategici come **Filippine, Malesia, Singapore e Indie Olandesi** (l'attuale Indonesia), ricchi di risorse naturali.

Già prima dell'attacco, gli americani aiutavano la Cina con il programma "**Affitti e prestiti**" (un sistema con cui fornivano armi e materiali senza pagamento immediato).

Poi, nel luglio del 1941, gli Stati Uniti misero in vigore un **embargo** (cioè il blocco del commercio) finanziario e petrolifero contro il Giappone, divenendo in tal modo il suo principale nemico.

Si arriva così a quel mattino del 7 dicembre. L'attacco a **Pearl Harbor**, nelle Hawaii, distrusse gran parte della flotta statunitense nell'Oceano Pacifico. Fu uno choc enorme. Gli Stati Uniti, che fino a quel momento erano rimasti fuori dal conflitto, entrarono ufficialmente in guerra contro le potenze dell'**Asse** (Germania, Italia e Giappone).

Da quel momento, tutto cambia. L'aiuto americano in Asia diventa aperto e consistente: armi, denaro e addestramento arrivano a leader come **Mao Zedong** (capo dei comunisti cinesi) e **Ho Chi Minh** (futuro leader del Vietnam). L'Unione Sovietica, impegnata contro la Germania in Europa, non può intervenire in Asia: il peso della guerra nel Pacifico ricade soprattutto sugli Stati Uniti.

L'attacco a Pearl Harbor, però, è solo l'inizio. Nelle stesse ore, il Giappone lancia offensive su più fronti: invade **Malesia e Thailandia** e minaccia la **Birmania britannica**, con l'obiettivo di bloccare la **Burma Road**, una strada fondamentale per rifornire, soprattutto di Petrolio, la resistenza cinese.

Anche le isole **Filippine**, territorio sotto controllo americano, vengono colpite duramente. I bombardamenti giapponesi distruggono in poco tempo gran parte degli aerei statunitensi presenti sull'arcipelago.

Gli Stati Uniti reagiscono rapidamente. Concentrano nel Pacifico una parte enorme della loro flotta: è chiaro che lo scontro con il Giappone è importantissimo, non solo dal punto di vista militare, ma anche psicologico. L'umiliazione subita a Pearl Harbor deve essere

cancellata.

Le battaglie che seguono sono numerosissime e si combattono su uno spazio immenso, fatto di oceani e isole. Una delle prime svolte arriva con la **battaglia del Mar dei Coralli** (maggio 1942). Fu la prima battaglia combattuta solo con mezzi aerei, senza che le navi si sparassero tra di loro.

Poco dopo, nel giugno 1942, si combatte la decisiva **battaglia di Midway**. Gli americani, grazie a **ULTRA** (un sistema di decrittazione, cioè di lettura dei codici segreti nemici), riescono a prevedere le mosse giapponesi. Il risultato è clamoroso: il Giappone perde **quattro portaerei**, mentre gli Stati Uniti solo una.

È una svolta. Per la prima volta, il Giappone subisce una sconfitta pesante. Da quel momento, la sua espansione si arresta. Inizia lentamente la ritirata: isola dopo isola, il suo impero nel Pacifico comincia a crollare.

### 32.5 PAROLA CHIAVE: SHOAH

Il treno rallenta, i binari finiscono in un luogo circondato da filo spinato. L'aria sa di fumo, le persone scendono con le valigie in mano, spaesate. Soldati in uniforme gridano ordini urlando. In pochi minuti, famiglie intere vengono divise. Alcuni non si rivedranno mai più. La parola **Shoah** è legata a scene come questa, avvenute in molti luoghi d'Europa durante la Seconda guerra mondiale.

La parola **Shoah** viene dall'ebraico e significa “**distruzione**”, “**annientamento**”. È il termine usato oggi dagli storici per indicare lo **sterminio degli Ebrei d'Europa organizzato dalla Germania nazista**. A volte si usa anche la parola **Olocausto**, che deriva dal greco e significa “**sacrificio totale offerto a Dio**”, ma molti Ebrei preferiscono evitare questo termine.

Negli anni Trenta i nazisti avevano già **emarginato** gli Ebrei, cioè li avevano esclusi dalla vita sociale e civile: non potevano fare molti lavori, non potevano sposare cittadini tedeschi, non avevano più gli stessi diritti degli altri cittadini. Ma la situazione cambiò completamente durante la Seconda guerra mondiale. La svolta arrivò nel **giugno 1941**, quando la Germania invase l'Unione Sovietica. Per i nazisti quella non era una guerra normale: la chiamavano “**guerra di annientamento**”, perché volevano distruggere completamente il nemico, che definivano “giudeo-bolscevico”.

Dietro all'esercito tedesco avanzavano gli **Einsatzgruppen**, cioè **squadre speciali di SS e poliziotti incaricate di uccidere sul posto** Ebrei, funzionari comunisti e partigiani. Le stragi avvenivano nei villaggi e nelle foreste: le vittime venivano fucilate e gettate in **fosse comuni** scavate in fretta. Nel 1940 erano già stati uccisi circa 100.000 Ebrei; un anno dopo, il numero era diventato circa un milione. Lo sterminio stava diventando un **sistema organizzato**.

I nazisti cercarono allora un metodo più rapido ed efficiente per uccidere un numero sempre maggiore di persone. Per questo introdussero l'uso del **gas**. I primi esperimenti risalgono al 1939, quando i nazisti uccidevano **disabili e malati mentali** in un programma segreto chiamato **Aktion T4**. Venivano usati i **furgoni a gas**, camion chiusi in cui le persone morivano soffocate durante il trasporto. Tra la fine dell'estate e l'autunno del 1941 lo sterminio fece un altro passo: vennero costruiti veri e propri **campi di sterminio**, luoghi creati apposta per uccidere.

Il più noto è **Auschwitz-Birkenau**, in Polonia. Nato come campo per prigionieri politici, divenne una gigantesca **fabbrica della morte**. C'erano baracche, camere a gas e forni crematori. Il **3 settembre 1941** un gruppo di prigionieri sovietici fu usato per testare un nuovo gas, lo **Zyklon B**, un pesticida che provocava la morte per soffocamento. Il sistema funzionò e le camere a gas vennero ingrandite per uccidere sempre più persone.

Nel **gennaio 1942**, durante la **Conferenza di Wannsee** (una riunione dei dirigenti nazisti tenuta nei pressi di Berlino), i capi nazisti organizzarono nei dettagli la “**Soluzione finale**”, cioè il piano per deportare tutti gli Ebrei d'Europa nei campi e sterminarli. I treni partivano da tutta Europa e arrivavano ai campi di morte.

I campi di sterminio facevano parte di una vastissima rete di campi, ghetti e prigionieri gestiti dalle **SS**. Questa rete andava dalla Norvegia a Creta e comprendeva **oltre 10.000 strutture**. Nei campi, alcuni prigionieri venivano uccisi subito; altri venivano sfruttati come **lavoratori forzati**, cioè costretti a lavorare in fabbriche, miniere o cantieri in condizioni durissime.

I numeri dello sterminio sono enormi: circa **150.000 Ebrei furono uccisi a Chelmno**,

200.000 a Sobibor, 550.000 a Belzec, 750.000 a Treblinka. Solo in questi campi fu sterminata gran parte della popolazione ebraica polacca. Auschwitz restò attivo fino al 1944 e lì morì **più di un milione di persone**, provenienti da tutta Europa.

Alla fine della guerra, il bilancio fu terribile: **tra cinque e sei milioni di Ebrei assassinati**. Ma non furono le uniche vittime: i nazisti perseguitarono e uccisero anche **Rom, disabili, oppositori politici, prigionieri di guerra sovietici, omosessuali e altri gruppi considerati "inferiori"**.

Chi furono i colpevoli? Non solo le SS. Lo sterminio fu possibile perché **moltissime persone collaborarono o rimasero in silenzio**: medici, ingegneri, burocrati, ferrovieri, soldati, funzionari statali. Le ferrovie organizzavano i treni, le industrie usavano i deportati come lavoratori schiavi, alcuni governi alleati della Germania nazista consegnavano gli Ebrei ai tedeschi. Solo in pochi paesi, come la Danimarca, si cercò davvero di salvare la popolazione ebraica.

E la gente comune? Molti **voltavano lo sguardo**, per paura, per interesse o per antisemitismo. Le case lasciate dagli Ebrei venivano occupate, le loro valigie saccheggiate, i loro beni venduti. La maggior parte delle persone non partecipò direttamente alle uccisioni, ma **l'indifferenza e il silenzio resero possibile la Shoah**.

### 32.6 PAROLA CHIAVE: RESISTENZA

Nord Italia, tra il 1943 e il 1945. Una parola che comincia a circolare sempre di più: **resistenza**. Resistere significa non arrendersi, opporsi a qualcosa di più forte, continuare a lottare anche quando sembra impossibile vincere. Ed è proprio quello che accadde in Italia dopo il 1943: una parte degli italiani decise di opporsi ai nazisti e ai fascisti. Nacque così la **Resistenza**, cioè il movimento di uomini e donne che combatterono contro il nazifascismo per liberare l'Italia.

Ma come si arrivò a questo punto? Per capirlo, dobbiamo tornare al **1943**, un anno fondamentale per la storia italiana. L'Italia era in piena crisi: l'esercito aveva subito molte sconfitte, tra cui quella di **El Alamein**, in Egitto, dove gli inglesi sconfissero l'esercito italo-tedesco e costrinsero l'Italia a perdere la Libia. Poco dopo, nel luglio 1943, l'esercito degli **Alleati** (cioè Stati Uniti e Regno Unito) sbarcò in **Sicilia** e iniziò a risalire la penisola. La guerra era ormai arrivata in territorio italiano.

Il regime fascista aveva perso la fiducia di tutti: del popolo, del re, della Chiesa e degli industriali. Il **25 luglio 1943** Mussolini venne arrestato per ordine del re Vittorio Emanuele III. Era la fine del suo potere, ma **non era ancora la fine del fascismo**. Nel Sud Italia, occupato dagli angloamericani, il re e il nuovo capo del governo, **Pietro Badoglio**, firmarono l'**armistizio** con gli Alleati, reso pubblico l'**8 settembre 1943**, con cui l'Italia si tirava fuori dai combattimenti con inglesi e statunitensi. Molti italiani pensarono che la guerra fosse finita, ma in realtà stava per cominciare la fase più difficile.

Hitler non voleva perdere l'Italia, suo alleato. I tedeschi occuparono rapidamente il **Nord e il Centro Italia**, liberarono Mussolini e lo misero a capo di un nuovo Stato fascista: la **Repubblica Sociale Italiana**, chiamata anche **Repubblica di Salò** (dal nome della cittadina sul lago di Garda dove aveva sede il governo). Questo Stato esistette dal **1943 al 1945** ed era in realtà controllato dai nazisti. L'Italia, a questo punto, era divisa in due: a **Sud** c'erano il re e gli Alleati, a **Nord** c'erano i tedeschi e i fascisti della Repubblica di Salò.

La Repubblica di Salò fu uno Stato retto da diverse milizie armate, tutte fedeli al fascismo e dipendenti, in realtà, dalla Germania nazista. Tra queste c'erano l'**Esercito repubblicano**, la **Guardia Nazionale Repubblicana**, le **Brigate Nere** e la **Decima**. Molti aderirono per fedeltà a Mussolini, altri per convinzione ideologica, altri ancora per patriottismo o per paura. Tra loro c'erano anche molti giovani, cresciuti nella scuola e nella propaganda fascista. In questi anni il fascismo tornò alle sue origini più violente e fanatiche: esaltava la guerra, la violenza e il sacrificio. Si intensificò anche la **persecuzione degli ebrei**: più di **7.000 ebrei italiani** furono deportati nei campi di concentramento nazisti e solo **610** tornarono a casa.

Ed è proprio in questo clima di guerra, occupazione e violenza che nacque la **Resistenza**. Migliaia di uomini e donne (operai, contadini, studenti, ex soldati, sacerdoti) decisero di combattere contro i nazisti e i fascisti. Erano i **partigiani**, combattenti irregolari che agivano soprattutto sulle montagne e nelle campagne, ma anche nelle città. Non facevano solo i combattenti: c'erano **staffette** (ragazze e ragazzi che portavano messaggi e armi), **infermiere**, **cuoche**, **tipografi clandestini** che stampavano giornali segreti, **preti e suore** che nascondevano i perseguitati. Era una vera e propria **guerra civile**, perché a combattersi erano italiani contro altri italiani: fascisti contro antifascisti.

Questa guerra durò circa **due anni**, dal 1943 al 1945. Nella **primavera del 1945** avvenne la liberazione del Nord Italia: le truppe angloamericane e i partigiani (i combattenti antifascisti) sconfissero definitivamente nazisti e fascisti. Il **25 aprile 1945** il **Comitato di**

**Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI)**, l'organizzazione che coordinava i partigiani, proclamò l'insurrezione generale, ordinando a tutte le forze partigiane di attaccare i presidi fascisti e tedeschi e costringerli alla resa, pochi giorni prima dell'arrivo degli Alleati. Per questo il **25 aprile** è ancora oggi celebrata come la **festa della Liberazione** in Italia.

Tre giorni dopo, il **28 aprile 1945**, **Benito Mussolini**, in fuga verso la Svizzera, fu catturato e fucilato dai partigiani. Con la sua morte finiva definitivamente il fascismo. E dalle macerie della guerra e della guerra civile sarebbe nata, di lì a poco, una nuova Italia: la **Repubblica italiana**.

### 32.7 PAROLA CHIAVE: BOMBA ATOMICA

Immagina di trovarti in una città tranquilla, sotto un cielo limpido, quando all'improvviso il sole stesso sembra esplodere in terra. Era il 6 agosto 1945, e la città di Hiroshima stava per entrare nella storia in un modo che nessuno avrebbe mai voluto. Era la prima volta che l'uomo usava la bomba atomica.

La **bomba atomica** è un'arma che sfrutta l'energia contenuta dentro. Quando il nucleo di alcuni atomi, come uranio o plutonio, viene spezzato, libera una quantità enorme di energia: un'esplosione potentissima, molto più distruttiva delle bombe tradizionali. Per questo l'invenzione della bomba atomica segna l'inizio di una nuova epoca: **l'età atomica**, in cui l'umanità possiede armi capaci di distruggere intere città in pochi minuti.

Per capire perché si arrivò a usare una simile arma, dobbiamo tornare al 1944. In Europa la Germania nazista stava arretrando, colpita dai bombardamenti e dall'avanzata degli eserciti nemici. L'Italia era divisa dalla guerra civile tra fascisti e partigiani. Gli Alleati dovevano decidere dove colpire per accelerare la fine della guerra: prima la Germania o prima il Giappone? Il presidente degli Stati Uniti Roosevelt decise la strategia: **prima bisognava sconfiggere la Germania**, considerata il nemico più pericoloso.

Il 6 giugno 1944 gli Alleati sbarcarono in Francia, in Normandia: è il famoso **D-Day**, il più grande sbarco militare della storia. Migliaia di navi attraversarono il canale della Manica e portarono sulle spiagge della Normandia circa 150.000 soldati inglesi e americani. Ad **Omaha Beach** i soldati americani furono accolti dal fuoco delle mitragliatrici tedesche: molti morirono appena scesi dalle barche. Ma gli Alleati erano troppi e troppo ben equipaggiati, e nei mesi successivi riuscirono a liberare la Francia e il Belgio.

Nell'inverno del 1944 Hitler tentò l'ultima grande offensiva sul fronte occidentale, la **battaglia delle Ardenne**, combattuta in Belgio. All'inizio i tedeschi colsero di sorpresa gli Alleati, ma la superiorità militare degli Stati Uniti ribaltò la situazione. La Germania era ormai sul punto di collare. Il 30 aprile 1945, mentre l'Armata Rossa sovietica entrava a Berlino, **Hitler si suicidò** nel suo bunker per non essere catturato. L'8 maggio 1945 la Germania si arrese: in Europa la guerra era finita.

La **guerra, però, continuava in Asia**, perché il Giappone non voleva arrendersi. Il Giappone era già devastato dai bombardamenti americani: **60 città distrutte, circa 600.000 morti e 10 milioni di sfollati**. Nonostante questo, il Giappone continuava a combattere. Gli Stati Uniti temevano che invadere il Giappone avrebbe causato centinaia di migliaia di morti. Per questo decisero di usare la nuova arma segreta: la bomba atomica.

Alle **8:15 del 6 agosto 1945**, il bombardiere americano *Enola Gay* sganciò su Hiroshima una bomba all'uranio chiamata "**Little Boy**". L'esplosione distrusse la città e provocò circa **140.000 morti** tra l'esplosione e l'effetto delle radiazioni. Tre giorni dopo, il **9 agosto**, un'altra bomba atomica, "**Fat Man**", colpì la città di Nagasaki.

Lo stesso giorno, il 9 agosto 1945, anche l'**Unione Sovietica** entrò in guerra contro il Giappone e invase la **Manciuria**, una regione della Cina occupata dai Giapponesi. Il Giappone capì di non poter più continuare la guerra. Il **15 agosto 1945** l'imperatore Hirohito annunciò alla radio la resa, e il **2 settembre 1945**, sulla nave americana *Missouri*, il Giappone firmò la capitolazione. **La Seconda Guerra Mondiale era finita.**

La bomba atomica, però, non fu solo l'arma che chiuse la guerra: **aprì una nuova epoca di paura**. Gli Stati Uniti avevano dimostrato che una sola bomba poteva distruggere una città. Poco dopo anche l'Unione Sovietica costruì la bomba atomica. Iniziò così un'epoca in cui le grandi potenze possedevano armi capaci di **distruggere l'intero pianeta**.

## FONTI E RISORSE SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Le fonti.

Per il paragrafo 32.1: Gwynne Dyer, *War: The Lethal Custom*

Per il paragrafo 32.2: Joanna Bourke, *La seconda guerra mondiale*

Per il paragrafo 32.3: Joanna Bourke, *La seconda guerra mondiale*

Per il paragrafo 32.4: Joanna Bourke, *La seconda guerra mondiale*

Per il paragrafo 32.5: Mark Mazower, *Le ombre dell'Europa*

Per il paragrafo 32.6: Emilio Gentile, *Fascismo. Storia e interpretazione*

Per il paragrafo 32.7: Joanna Bourke, *La seconda guerra mondiale*

I video.

Sull'Operazione Barbarossa: <https://www.youtube.com/watch?v=FzXWh66aT9M>

Su Pearl Harbor: <https://www.youtube.com/watch?v=MImxzAWydb4>

Sulla Shoah: <https://www.youtube.com/watch?v=wBiYVKD4EY4>

Sui partigiani: <https://www.youtube.com/watch?v=EkaniRegyBA>

Sulla bomba atomica e il progetto Manhattan:  
<https://www.youtube.com/watch?v=z6kjzujKXqs>